

Powerbank: accumulatore di energia, caricabatterie, batteria?

Dalila Bachis

PUBBLICATO: 2 NOVEMBRE 2021

Quesito:

È più corretto dire e scrivere *la powerbank* o *il powerbank*?

Powerbank: accumulatore di energia, caricabatterie, batteria?

Molti (e leciti) sono i dubbi circa il genere di *powerbank* e dei forestierismi in generale. Da tempo, infatti, giungono alla redazione del servizio di Consulenza linguistica numerose domande intorno al genere dei forestierismi e soprattutto degli anglicismi, tanto che qualche anno fa Raffaella Setti ha steso delle “*linee guida*” sulla questione. Cerchiamo qui di riassumerle molto brevemente, prima di rispondere ai nostri lettori e alle nostre lettrici.

Il sistema dell'italiano prevede che ciascun nome abbia un genere, maschile o femminile; il sistema inglese, invece, non prevede la distinzione di genere (maschile o femminile) per la maggior parte dei nomi. Di conseguenza, di fronte a un prestito non adattato dalla lingua inglese, ci troviamo di fronte a diverse possibilità:

1. il genere può essere associato per analogia a quello di un iperonimo (un termine dal significato più ampio) già esistente nella lingua che riceve il prestito. Il nome italiano può anche essere solo percepito come corrispondente: è il caso di *playstation*, *workstation*, che sono nomi femminili perché collegati a *stazione* (cfr. *adattamento*, in *Enciclopedia dell'Italiano* (2010), Treccani.it);
2. il genere può essere assegnato in base a quello del nome individuato come traducevole (anche non perfetto). È il caso di *make up*, che diventa maschile perché in italiano *trucco* è maschile;
3. esiste, anche se è meno frequente (in particolare per gli anglicismi, che di solito non terminano in vocale), un criterio fonologico, che tende ad assegnare il femminile ai nomi terminanti in *-a* (come è avvenuto per *samba* o *tequila*, maschili nel portoghese brasiliano e nello spagnolo del Messico);
4. infine, bisogna precisare che il maschile tende a essere il genere non marcato in italiano: quindi, in assenza di criteri più precisi, molte parole diventeranno maschili.

Come si può vedere, una regola universale per tutti i casi non esiste. L'unica indicazione che ci sentiamo di dare, come ha fatto Vera Gheno nel caso del *genere delle specialità culinarie tipiche americane*, è quella, “in assenza di criteri migliori, di adeguarsi all'uso più diffuso, ma senza eccessive rigidità”.

Fatte queste doverose precisazioni, arriviamo al caso di *powerbank*.

La parola attualmente non è registrata nei dizionari della lingua italiana. Perciò, per la sua definizione, siamo obbligati a consultare il *Collins Dictionary*, che recita: “a portable device that can store electricity for charging phones, cameras, laptop computers, etc”. In italiano (traduzione mia): “un dispositivo portatile in grado di immagazzinare elettricità per ricaricare telefoni, fotocamere, computer portatili, ecc.”.

Da una ricerca su Google, limitata al contesto italiano e aggiornata al 24 marzo 2021, registriamo che

la parola è ampiamente attestata anche nella variante analitica *power bank*, che però risulta meno frequente. Le occorrenze di “*powerbank*”/“*power bank*” sono così distribuite:

Femminile		Maschile	
una powerbank	34.800 risultati	un powerbank	323.000 risultati
una power bank	50.200 risultati	un power bank	154.000 risultati
la powerbank	31.900 risultati	il powerbank	25.400 risultati
la power bank	71.000 risultati	il power bank	39.300 risultati
le powerbank	70.200 risultati	i powerbank	219.000 risultati
le power bank	16.600 risultati	i power bank	81.900 risultati
tot.	274.700	tot.	842.600

Prevalgono di gran lunga, dunque, le occorrenze del maschile, a fronte tuttavia di un discreto numero di occorrenze del femminile. Che spiegazione si può dare al fenomeno? Proviamo a rispondere in base ai criteri sintetizzati in precedenza.

Secondo il criterio 1), il genere è assegnato in base all’iperonimo individuato, che nel nostro caso potrebbe essere *dispositivo* (traduzione di *device*) o *accessorio*; da qui il genere maschile. Tuttavia, essendo *powerbank/power bank* un composto trasparente, è plausibile che il nome corrispondente all’italiano *bank*, ovvero *banca*, trascini verso il genere femminile.

Secondo il criterio 2), bisogna fare riferimento al traduttore. In questo caso la situazione diventa più complessa: un traduttore pertinente per *powerbank/power bank*, infatti, potrebbe essere *accumulatore di energia*, dunque maschile. Questa, tra l’altro, è la traduzione offerta da Google traduttore. L’oggetto, però, in rete viene definito prevalentemente o una “batteria portatile/esterna” (femminile) o un “caricatore portatile” (maschile). Inoltre, in molti dei siti consultati, definire l’oggetto *batteria* non impedisce di declinarlo al maschile, così come definirlo *caricabatterie* non trattiene dal declinarlo al femminile. Vediamo alcuni esempi:

- *Powerbank/power bank* come “batteria” (al femminile):

Le **power bank**, o **batterie portatili**, come facile intuire, sono delle vere e proprie riserve di energia portatile, che servono a ricaricare smartphone e tablet, anche quando si è fuori casa, quindi in treno, in aereo, in autobus, o in qualsiasi altro luogo dove non sia possibile utilizzare le prese di corrente a muro. (Emiliano Contarino, *Tutto quello che c’è da sapere sulle power bank*, macitynet.it, 2/8/2018)

Mantieni i tuoi dispositivi sempre carichi, grazie a questa **power bank (batteria esterna)** leggera (*Batteria esterna Pocket Power 15K (caricabatteria portatile)*, Amazon.it)

- *Powerbank/power bank* come “batteria” (al maschile):

Qualora non ne avessi mai sentito parlare, i **power bank sono delle batterie portatili** che permettono di ricaricare dispositivi come smartphone, tablet e in alcuni casi perfino notebook. (Salvatore Aranzulla, *Miglior power bank: guida all’acquisto*)

Il **power bank** non è altro che una **batteria ricaricabile portatile** adatta a caricare articoli di elettronica quali telefoni, smartphone, tablet, lettori mp3, macchine fotografiche digitali, e altro ancora, a seconda delle caratteristiche dell'articolo. (*Power bank personalizzati – Approfondimenti*)

- *Powerbank/power bank* come “caricatore/caricabatterie” (al maschile):

I **power bank** (chiamati anche “**caricabatterie portatili**”) sono gadget essenziali per chi viaggia molto, perché possono ricaricare i dispositivi mobili quando non si ha a disposizione una presa di corrente. (*I migliori Power Bank del 2021: 15 Power Bank eccezionali a confronto*)

In genere i **Power Bank** più performanti sono quelli che pesano di meno. Un altro parametro per sceglierli è anche il design, perché anche l'occhio vuole la sua parte. Questi **caricabatterie portatili** si trovano facilmente in commercio (*Power Bank, come funzionano i caricabatterie portatili*)

- *Powerbank/power bank* come “caricatore/caricabatterie” (al femminile):

Scegliere le migliori power bank, caricabatterie portatili da viaggio

C'è però un'altra ragione più tecnica per cui è bene scegliere **una power bank** capiente. La capacità **del caricabatterie** indicata è infatti un valore nominale, ma l'effettiva carica erogata sarà dal 20 al 35% inferiore. (*I migliori power bank del 2021*)

Ci sono anche casi in cui nella pagina web l'oggetto viene definito in entrambi i modi (*batteria e caricabatterie*), a prescindere dal genere che poi si decide di assegnargli:

Qual è il **miglior power bank** o **caricabatterie portatile**? Una domanda più che lecita se si considera quanto sono utili questi semplici ma indispensabili gadget. Si possono infatti usare per ricaricare smartphone e non solo e sono facilmente trasportabili in tasca, nello zaino o nella borsa. In questa guida all'acquisto abbiamo raccolto per voi i migliori power bank a novembre 2020. Se state per cimentarvi nell'acquisto di **una di queste batterie portatili** potreste voler dare un'occhiata alla nostra lista aggiornata che trovate di seguito, insieme a qualche utile nozione che vi aiuterà nello scegliere il miglior power bank per le vostre esigenze. (*Miglior power bank - Ottobre 2021*)

In sintesi, il criterio di assegnare il genere a un forestierismo in base a quello del traduttore in questo caso non ci permette di individuare in modo univoco il genere di questo nome, anche se, come abbiamo visto dalla tabella, le occorrenze di *powerbank/power bank* al maschile sono ben più numerose rispetto a quelle di *powerbank/power bank* al femminile.

Il criterio 3), quello fonologico, è inapplicabile, dal momento che la parola termina per consonante; per quanto riguarda, infine, il criterio 4), quest'ultimo conferma il principio che vuole *il power bank* maschile.

Tutto sommato, dunque, sembra che il genere preferito per *powerbank/power bank* sia il maschile; le considerevoli occorrenze della parola al femminile, tuttavia, fanno pensare che la situazione non sia ancora ben definita. Solo a distanza di tempo potremo associare il genere con certezza.

Si segnala, in chiusura, il caso per certi versi simile di *giga bank* (il sistema per cui i gigabyte non utilizzati non vanno persi, ma finiscono in una sorta di deposito virtuale). Anche per questa parola, sempre di ambito informatico, le tendenze sono le stesse: vince (in questo caso non di molto) il maschile.

Cita come:

Dalila Bachis, Powerbank: *accumulatore di energia, caricabatterie, batteria?*, "Italiano digitale", XIX, 2021/4 (ottobre-dicembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2021.11634

Copyright 2021 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)